Verso stangata Imu

L’articolo del 2 aprile La casa. Il ritorno della tassa..pdf

Ansa 03 aprile 2012
Acconto Imu si pagherà con aliquote base

L’acconto di giugno dell’Imu si pagherà con “le aliquote di base e la detrazione” già fissata per la prima abitazione. Lo prevede un emendamento dei relatori al dl fiscale appena depositato alle Commissioni Bilancio e Finanze del Senato.
“Per l’anno 2012 il pagamento della prima rata dell’imposta municipale propria – si legge nell’emendamento a firma dei relatori – è effettuato, senza applicazione di sanzioni ed interessi, in misura pari al 50% dell’importo ottenuto applicando le aliquote di base e la detrazione previste”. La seconda rata “é versata a saldo dell’imposta complessivamente dovuta per l’intero anno con conguaglio sulla prima rata”.

VERSO STANGATA IMU; PRESSING SU SPENDING REVIEW
di Francesco Carbone
Nuova stangata in vista con l’arrivo a giugno dell’Imu: un esborso che – calcola la Cgia – costerà oltre 1.500 euro per ogni impresa. Il problema però non è solo la spesa aggiuntiva e il rischio di drenare risorse dove già non ce ne sono più, tanto che oggi i Caf della Cna e le organizzazioni agricole rilanciano l’allarme e chiedono un rinvio della scadenza per il pagamento. Una richiesta che al momento rimane lettera morta, con il governo pronto solo a chiarire i meccanismi di pagamento – che potranno essere effettuati pagando la metà dell’importo dovuto con le aliquote base e per le prime case considerando la detrazione – ma non certo a concedere una proroga. La Uil intanto rifà i conti: 7 città capoluogo hanno alzato le aliquote per la prima casa con un esborso che ad esempio a Roma sarà pari a 639 euro. Ma qualche novità, almeno sulle modalità di pagamento, potrebbe arrivare con il decreto di semplificazioni fiscali ora all’esame del Senato o dal Cdm convocato per domani. E mentre gli amministratori locali (come, ad esempio, il sindaco di Roma, Gianni Alemanno) giurano che si impegneranno per ridurre l’ennesima ‘legnata’, riprende vigore il dibattito su dove reperire risorse e quindi sui tagli alla spesa pubblica (una cifra monstre di 136 miliardi l’anno scorso).

La famosa ‘spending review’ già avviata dal Governo e che entro aprile dovrebbe concludersi, almeno per quanto riguarda la prima fase di ricognizione. Obiettivo è razionalizzare la spesa e recuperare risorse. Si parla di una cifra tra i 5 e i 10 miliardi anche se l’esecutivo non ha mai confermato questa indiscrezione. Mentre il lavoro va avanti proseguono intanto i blitz della Gdf e degli ‘007’ del Fisco per verificare la ‘fedelta” fiscale soprattutto degli esercenti e si discute ancora di come colpire chi non paga quanto dovuto all’erario. Tra tutti interviene oggi il leader dell’Udc, Pier Ferdinando Casini: “chi evade – afferma – è un ladro, né più né meno di chi prende tangenti nella Pubblica amministrazione”. E aggiunge: “senza spending review gli sprechi della Pa li paga il cittadino. Tagliando il superfluo si può pensare a politica di rilancio e sviluppo”. E sulla stessa linea appare la leader degli industriali, Emma Marcegaglia: “bisogna fare la spending review, non ci aspettiamo solo qualche miliardo di tagli, ci aspettiamo cose più importanti”. In ogni caso il lavoro sulla revisione della spesa dovrebbe approdare entro il mese all’esame del Cdm. Almeno per quanto riguarda la prima ricognizione. Poi la scelta su quanto e dove tagliare sarà successiva, di natura ‘politica’ e verrà discussa con i diretti interessati. Ministri in primis.

Arrivano infine i calcoli degli artigiani di Mestre sull’impatto dell’Imu: la nuova imposta rischia di mettere in ginocchio il sistema produttivo del Paese. “Con l’Imu – dice Giuseppe Bortolussi della Cgia – le imprese manifatturiere artigiane e quelle industriali pagheranno quest’anno oltre 1.500 euro in più all’anno per ogni azienda”. Per gli uffici l’aumento medio in capo agli studi professionali sarà di 949 euro, mentre per i negozi il maggior prelievo che graverà sui commercianti sarà di 569 euro. Ma anche gli inquilini sono in allarme: “se la botta dell’Imu finirà per scaricarsi sugli inquilini – dice Daniele Barbieri, segretario del Sunia – siamo pronti a chiedere anche il blocco degli affitti”. Per i comuni parla Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia e presidente dell’Anci, che sottolinea come “finalmente il tema dell’Imu è arrivato all’attenzione dell’opinione pubblica, ma ora la confusione normativa non deve essere scaricata sui Comuni”. E il leader dell’Idv, Antonio Di Pietro, va all’attacco perché considera l’Imu “un danno e una beffa”. E per Roberto Maroni sulla questione Imu il Governo è “imperdonabile”.

Articolo Originale